

242 P. PIETRO VICO. S. Sosio. (3)
Toscanello, 12 aprile 1757. (Originale AGCP)

Ritiene pericoloso allo spirito che un religioso vada al suo paese per una questione di famiglia; suggerisce le motivazioni per aiutarlo a riflettere.

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

Nella posta di ieri sera ricevevi una lunga lettera del Fr. Bernardino (1) laico; e siccome io ho imminente la S. Missione che comincerò (a Dio piacendo) domenica prossima di *albis*, così io non ho tempo da potergli rispondere, né ho potuto abbozzarmi col Provinciale, mentre qui non è venuto per non allungar la strada circa due giornate di più per la sua gita a Todi.

Io ho esaminato bene a fondo tal lettera, e vedo che non vi è bisogno che il detto Fr. Bernardino vada al paese; anzi questo è uno stratagemma del diavolo per fargli perdere quel bene ha fatto sin ora. Torno a dire che la mia coscienza, come Superiore della Congregazione, non mi detta di lasciarlo andare al suo paese; tanto più che esso stesso asserisce nella di lui lettera che il di lui fratello può rimediare i di lui interessi con l'acqua benedetta [sic].

Dunque non conosce chiaro, che questo è un amor proprio dei di lui parenti, di cui si serve il diavolo per tirarlo nella rete, e dissipar esso e il compagno che seco andasse in paesi dove v'è tanta libertà, ed in un viaggio sì lungo, che le circostanze che lo accompagnano sono pericolosissime? Come dunque in coscienza posso porre a pericolo due poveri religiosi, tanto più che converrebbe dargli un altro laico per compagno non potendosi in verun conto accordare?

Cristo Gesù dice di lasciar la cura ai morti di seppellire i morti loro [Mt 8, 22]. Il consiglio del P. Consultore (2), che fu Visitatore costì, è ottimo e io lo confermo: cioè scriva buone lettere al parroco di là o ad altri signori conoscenti, agli stessi signori Bertolotti, che diano tutta la mano al suo Fratello, che lo faranno volentieri; ed esso che ha trovata la vita in Congregazione, se ne stia abbandonato nelle braccia amorose di Gesù, ed aiuti i parenti colle sue orazioni, che gli gioveranno più della persona propria.

Abbracci questi avvisi come venuti dal Signore, giacché il Superiore fa le sue veci, e nella determinazione del medesimo si conosce la divina volontà, che deve essere la regola del nostro operare.

Procuri adunque, carissimo P. Rettore, di acquietare codesto buon figliuolo, il quale parmi in buon incamminamento di spirito, conforme i sentimenti che il medesimo m'esprime in una sua carta annessa alla lettera, a cui risponderò terminata la campagna della Missione, ed intanto raccomanderò anche al P. Provinciale il medesimo, quando sarà tornato da Todi; potrà anche leggergli questa lettera come se l'avessi scritta al medesimo: ho fretta, che presto sono di partenza.

Circa le Messe *nihil facilius*, per averne la limosina basta che in Acqui da qualche mercante faccia far una cambiale per Roma, ed accluda la medesima a lei, con dirigere *Roma Frosinone per Ceprano: Ritiro di San Sosio*, che poi la cambiale si fa riscuotere dal signor Angeletti in Roma. Gesù li benedica tutti, *et orate pro nobis*; e si mantengano in fervore ed osservanza, massime in vera umiltà di cuore e fraterna carità: *In hoc cognoscent omnes quod Discipuli Christi estis, si dilectionem habueritis invicem* [Gv 13,35]; ed in fretta sono

Di V. R.

Ritiro di S. Maria del Cerro li 12 aprile 1757 di partenza, sarò al Ritiro di S. Angelo o l'ultimo di maggio o il primo di giugno.

- Io sono fuori di strada, e però non scriva, e se bisognasse qualche cosa, potrà scrivere a mezzo maggio al P. Marco Aurelio Consultore, che sarà tornato da Todi a S. Angelo.

Aff.mo Serv.e
Paolo della Croce

242

1. Fr. Bernardino Boggeri della Concezione: 1724 - 20/10/1768, era di Carpeneto di Acqui (AL).
2. P. Marco Aurelio Pastorelli.